Giovedì 16 Maggio 1895

Udine - Anno XIII - N. 116.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . „ 8
Trimestre . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . „ 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

UN INNO AL LAVORO

Tale si può chiamare il discorso pronunciato domenica a Battaglia dall'on. Luigi Luzzatti, e che il *Diritto* giustamente non esita a qualificare il migliore della giornata elettorale, appunto perchè esso era meno elettorale degli altri.

L'illustre economista, mentre da una parte sta continuamente sulla breccia a difendere il credito italiano dagli ingiusti, esagerati assalti della stampa estera, ed anche degli interni piagnoni, come ne diede prova domenica col brindisi pronunciato al banchetto offertogli dagli operai, non ha cessato mai d'altra parte di promuovere la attività nazionale e il benessere di quelle classi che con maggior fatica e minor utile vi si consacrano. Ed egli ha infatti potuto annoverare alcune preziose conquiste da lui, in concorso con altri egregi, ottenute nel campo sociale.

È doloroso però, bisogna dirlo — e noi siamo convinti che il Luzzatti sentirà acuta nel cuore codesta puntura — è doloroso che uomini come lui, dopo venti, trent'anni di conati costanti quanto intelligenti e, convien pur notarlo, applauditi universalmente, siano costretti a constatare come il bene conseguito sia ancora così scarso in proporzione agli sforzi fatti e di fronte al cumulo di necessità urgenti e giustissime che tuttodì incombono sul ceto lavoratore. Qualcosa *si è fatto*; ma *molto* più e meglio rimane da fare, e purtroppo nelle attuali *condizioni politiche non* c'è grande speranza di veder presto realizzate le aspirazioni di quanti sinceramente amano e proteggono gli operai.

E' strano come, ad onta delle continue cure di taluni e delle promesse di tutti i governanti, siamo ancora indietro su questa via la quale pure non adduce soltanto ad una equa ripartizione di vantaggi, ma ad uno stato di cose che, nella sua giustizia, guarentirebbe altresì la tranquillità comune e l'ordine pubblico. Pare una fatalità, ma, mentre si trova tempo e, quel che è più difficile, anche denaro per tante altre cose meno utili, anzi perfino dannose, ci tocca veder trascinarsi di sessione in sessione, di legislatura in legislatura, i progetti sociali, o, diventati legge, cadere tuttavia nella inoperosità, nell'oblio, per difetto di applicazione; e dobbiamo da un entusiasta sociologo come il Luzzatti sentire lamentare le strettezze del bilancio, che impediscono anche ai volenti l'effettuazione della nobile, doverosa, utilissima impresa.

Or si capisce benissimo che gli operai, i quali veggono d'altra parte sprecare milioni in faccende di tanto minor conto e perfino pericolose, e veggono i rappresentanti della nazione infervorarsi in discussioni bizantine o vergognose addirittura, pensino del nostro Governo e del Parlamento tutto il male che questi due enti pensano e dicono l'uno dell'altro.

Ed ecco donde viene lo scoraggiamento, l'indifferenza, l'apatia. Errore a sua volta *anche codesto: errore di* gran parte del paese e specie della classe operaia appunto, la quale ha pure ottenuto da anni i mezzi per farsi valere. Ad essa, agli elettori in generale, di buona fede e di saggi propositi, è dato mutare le sorti del paese, cercando di esercitare con prudente ed attiva oculatezza il diritto che in questi giorni appunto sono chiamati ad esercitare. Mandino essi a Montecitorio uomini pratici e curanti degli interessi reali della nazione, e in prima linea gli amici veri del lavoro.

UNA STATISTICA DEL VINO

Il *Moniteur vinicole* pubblica una interessantissima statistica sulla produzione del vino nei diversi paesi nel 1894 e nel 1893. Per alcuni paesi manca la corrispondente produzione del 1893. La Francia nel 1894 produsse 39,052,800 ettolitri (nel 1893 50,069,800 ettolitri, l'Italia 24,500,000 (nel 1893 32,163,500), la Spagna 24,000,000 (nel 1893 25 milioni e 100,000) la Germania 5,000,000 (nel 1893 5,400,000) l'Austria 4,000,000 (nel 1893 3,000,000), l'Algeria 3,642,000 (nel 1893 3,937,100), l'Ungheria 2 milioni 95,587, il Portogallo 1,500,000 (nel 1893 1,500,000), Tunisi 178,900 (nel 1892 140,200), le isole Azorre, Canarie e Madera 120,000 come nel 1893.

La produzione media del vino in Russia è di 3,500,000 ettolitri, in Turchia e Cipro di 1,800,000, in Serbia di 1,800,000, nella Svizzera di 1,800,000, nella Bulgaria di 1,500,000, in Grecia di 1,300,000, nell'Argentina di 1,200,000 in Rumenia di 1,100,000, negli Stati Uniti di 950,000 nel Chilì di 900,000, nel Brasile di 400,000, nell'Australia di 120,000, nel Capo di Buona Speranza di 92,000, e nella Persia di 29,000 ettolitri.

Come si vede, del vino l'Europa ne produce in abbondanza.

Il socialismo cattolico nel Belgio

Bruxelles, maggio.

Il vescovo di Liegi, mons. Doutreloux, venuto a Roma alla testa d'una coorte di pellegrini, 500 circa, è stato felicitato per lo zelo dimostrato nel voler migliorate le condizioni degli operai, ma venne avvertito altresì che egli è andato oltre gli insegnamenti contenuti nell'Enciclica *Rerum novarum*.

Una inezia, una sciocchezia per chi *amasse sentenziare da lontano, all'oscuro* delle idee che qui si agitano e senza presentire menomamente l'*importanza* della parola che giunge da Roma per un popolo eminentemente cattolico, retto da un Governo cattolico, con amministratori, *vuoi* alla Provincia come nei Comuni, che non fanno mistero delle loro tendenze clericali. Ma per il Belgio quella censura all'indirizzo di monsignor Doutreloux, assume il carattere di un atto politico, che può notevolmente modificare le condizioni dei partiti esistenti e annulla un intero programma.

Il vescovo di Liegi, è infatti fra i prelati di questo piccolo paese che occupino un grado elevato della gerarchia *ecclesiastica, l'unico* che siasi messo con deciso animo a tradurre in pratica i *suggerimenti del Pontefice*. Chiamato alla testa di una Diocesi eminentemente industriale, egli volle mantenere attaccati alla Chiesa il maggior numero possibile di operai, creando una serie di istituzioni economiche, fondando cooperative, biblioteche popolari ove predominassero i libri rispettosi della fede, asili e scuole d'infanzia. Ma mentre mons. Doutreloux si dava attorno per procacciarsi i quattrini necessarii alla istituzione di quelle opere, giudicate necessarie al miglioramento materiale e morale degli operai, ecco parecchi industriali che si risentono, gli aizzano alle calcagne i giornali che essi sovvengono e lo rimproverano di seminare il malcontento là dove era tutto quieto.

Così nacquero i primi dissensi fra il *vescovo e una parte dei suoi fedeli*; così incominciarono a disegnarsi i due programmi cattolici, *conservatore* l'uno, democratico, come lo si chiama qui, o meno conservatore, come possiamo designarlo noi per meglio intenderci, l'altro. Da una parte i padroni d'officine, i ricchi e gli agiati, dall'altra gli operai, i contadini, i nullatenenti. Obbedienti gli uni e gli altri allo stesso Vangelo, figli tutti di di un solo riscatto, come dice il poeta, e convinti d'essere fatti tutti a sembianza d'un solo; pure la discordia fra loro non è poca, anzi, appunto perchè partiti vicini che dissentono in un unico punto, le idee si perdono, sfumano o quasi i principii, per lasciar libero il campo alle rivalità più sconfortanti tra le persone.

***

Esce a Liegi da qualche anno un giornaletto di minuscolo formato, dal titolo pretenzioso *Le Bien du Peuple*, diretto da un prete, l'abate Pottier. Ora è appunto questo oscuro periodico, cui dianzi *nessuno badava*, quello che sostiene l'urto dell'intera stampa cattolica, nella battaglia *che si va* combattendo sulla piattaforma dell'enciclica papale. Il Pottier non ha strali nè fulmini che bastino contro i *falsi* interpreti della legge cristiana, consigliatrice di carità e d'uguaglianza, amica più ai poveri che agli epuloni, e gli altri gli rendono pan per focaccia, dipingendolo come un *falso* prete, uno spergiuro che si dichiara cattolico a parole, mentre in realtà se la intende a maraviglia cogli amici del demonio i socialisti.

A qualcuno potrà forse sembrare che io carichi le tinte, o, peggio ancora, che io mi sostituisca agli articolisti valloni — ma in quella vece le frasi adoperate più su sono prese di pianta da scritti di propaganda e di polemica che le due parti si rimandano di frequente, senza cortesia nè carità cristiana. E fosse tutto qui! Ma se noi passiamo da Liegi ad Anversa, si vede qui quello che si diceva domenica in un foglio a stampa, distribuito a migliaia di copie, dell'abate Daens, un altro democratico-cristiano, amico e collaboratore del Pottier: « Cristo apportava la pace, voi seminate la discordia, voi procedete d'accordo coi peggiori nemici della fede; siete un Giuda ed un pazzo ». Ecco testualmente quello che si pensa e si scrive del Daens, ripeto, dopo averlo dipinto come un buffone, che mette di buon umore il mondo intero colle sue sciocchezie, dopo avergli detto che fu sempre un pessimo prete anche indipendentemente dalle *sue idee* politiche, dopo averlo *insultato insomma* in tutti i *modi più oltraggiosi ed indegni*.

E tutto questo perchè? Per aver detto, scritto e sostenuto che il partito cattolico conservatore non ha mai fatto altro che l'interesse della parte più ricca, obliando il greggie innumero, anonimo, che apporta i voti al segnale dato, adempie ai suoi doveri senza reclamare diritti. Io non affermo che sia poco, perchè il sostenere in pubblico queste cose, dove esiste già un partito socialista che è forte per numero e dispone di grandi mezzi economici, come quello che novera le più importanti cooperative di consumo, il far penetrare nelle masse proletarie l'idea di interessi distinti e antagonici a quelli delle classi ricche o agiate, significa, dare una soddisfazione pur che sia ai malcontenti, dei quali ogni *dì cresce* il numero *per* cause varie e molteplici, significa anche volere che l'indirizzo del Governo e della cosa pubblica in genere cambi rotta. Ma merita poi questa novissima agitazione democratica cristiana le avversioni e le scomuniche che le piovono da ogni parte sul capo, oppure hanno forse esorbitato i suoi uomini più in vista, perchè la stampa cattolica conservatrice inciti alla loro lapidazione?

***

Non aspetta a me *il* giudizio e neppure agli italiani che mi leggeranno. Ma a *Roma* tra *gli uomini* che si affollano e dettano legge in Vaticano i pareri debbono essere molto divisi, le incertezze non poche, se finora non si è osato pronunciare la tanto attesa sentenza su queste vere o pseudo democrazie cristiane, che pullulano e si appiccicano come crittogama al partito clericale in tutti i paesi. Nel Belgio non passa settimana senza che si sollevi un lamento contro la lentezza delle somme autorità ecclesiastiche, mentre d'altro canto i democratici cristiani continuano a convocare *meetings,* senza un pensiero al mondo che un fausto o nefasto giorno di questo maggio — così annunciano almeno i giornali più bene informati — possa venir lanciata da Roma l'enciclica che li riguarda. Sanno essi qualche *cosa in proposito? Non* pare, ma se è vero che al vescovo di Liegi vennero fatte delle *rimostranze*, per i maneggi della setta *Pottier, Daens e Compagnia* vuol dire che la causa loro è già sul punto di venir giudicata, anzi è già *decisa* addirittura. E sfavorevolmente. Perchè mons. Doutreloux è troppo noto in Vaticano come l'aiutatore anzi l'ispiratore del movimento democratico tra i cattolici e non gli sarebbe stato indirizzato biasimo se fra poco non si avesse intenzione di riversarlo sull'intero partito.

Senza dubbio si userà di una grande prudenza, non si faranno nomi e non si alluderà nè a fatti lontani o vicini che possano ridestare taluni risentimenti non ancora compiutamente assopiti. Ma si spera forse a Roma di riuscire, così oprando, a qualche cosa di serio?

Una enciclica di Leone XIII, potrà *forse rimettere in carreggiata* i socialisti cristiani dell'Austria o dell'Ungheria, *ma non le riuscirà mai di segnare* la pace tra i cattolici del Belgio. Quand'anche l'abate Pottier dovesse abbandonare per perentorio ordine del Pontefice o del vescovo la direzione del *Bien du Peuple* e rinchiudersi tra le mura del Seminario di Liegi, ove apprende ai giovani, coi principii della teologia, quelli del suo partito; quand'anche l'abate Daens dovesse frenare i suoi scatti alla Camera e accontentarsi di fremere ascoltando i discorsi degli avversari che dicono *mirabilia* dell'imposta proporzionale mentr'egli la vuole progressiva, ecc., rimarrebbero pur sempre troppi laici a continuare le aspre polemiche, degeneranti talora in vere contese.

Fra i cattolici conservatori e cattolici democratici si sono venuti a frapporre delle divergenze economiche, delle divergenze di classe fra ricchi e poveri, e se prima non seleiano la strada riforme legislative di qualche momento, difficilmente potrà venire innanzi il carro della pace. L'immagine non è bella e non è mia, ma è sintetica ed espressiva. Sapranno Leone XIII ed il suo segretario persuadere i cattolici conservatori al sacrifizio di qualche loro prerogativa?

Ecco il problema. Se no l'enciclica, che si attende da Roma con molta ansia, lascierà il tempo che trova.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

16 maggio (1395). Il Camerare del Comune di Udine dà onoranze per la consacrazione della Chiesa di S. Maria Maggiore in questa città.

×

Un pensiero al giorno.

Il saggio deve limitare i suoi bisogni per conservare od accrescere la sua libertà.

×

Cognizioni utili.

Un metodo eccellente per ridare l'aspetto nuovo alle stoffe di seta, è il seguente.

Si fanno bollire le stoffe, involte in un pannolino, in acqua e sapone, e si sciacquano poi in acqua calda. Per farle asciugare si attaccano sopra una tela tesa su di un telaio. Quando sono asciutte, si inumidiscono con una spugna bagnata in una soluzione di gomma adragante ben liquida, e si lasciano seccare.

I nastri, per lustrarli, si rammolliscono in una *soluzione di colla di pesce; si stendono* sopra un pannolino, e si stirano con un foglio di carta sotto ed uno sopra

Il raso bianco si può pulire colla polvere di gesso finissima. Lo si colloca sopra un tavolo ove sia distesa una coperta di lana, lo si spolverizza man mano fregandolo con una pezzuola di flanella, e colla mollica di pane gli si rende *la sua freschezza*.

×

La sfinge. Monoverbo.

UMT

Spiegazione del monoverbo precedente.

INSETTICIDA (*in sett' i cida*)

×

Per finire.

— Ebbene, la tua relazione colla contessa ebbe alcuna conseguenza spiacevole?

— Pur troppo....

— Il conte vi sorprese forse?...

— *Non ci sorprese*, perchè non esisteva conte di sorta. Esistevano i conti.... e quelli dovetti pagarli io....

Penna e Forbici.

ELETTORI E CANDIDATI IN FRIULI

Collegio di Udine.

Sempre alla ricerca d'un candidato.... che non si lascia trovare.

— *Iersera il « Circolo liberale politico* operaio udinese » tenne un'adunanza preparatoria *per la proclamazione* del candidato politico per il Collegio di Udine. Si stabilì di invitare ad una assemblea tutti gli elettori politici operai onde procedere alla proclamazione, e la riunione è indetta per questa sera alle 8 e mezza nel Teatro Nazionale.

Collegio di Cividale.

Ci scrivono da Cividale:

« Ieri mattina nella sala municipale ebbe luogo l'annunciata riunione di sindaci e grandi elettori del Collegio, indetta dal nostro sindaco. L'accesso alla sala era libero a tutti gli elettori politici, ed all'aprirsi della discussione erano presenti 57 persone, fra le quali quasi tutti i sindaci invitati.

Il nostro sindaco, che presiedeva, disse di essersi fatto iniziatore della riunione affinchè i capi-elettori del Collegio si mettano d'accordo per la scelta del candidato. Lesse un telegramma al*quanto vago del Pascolato, ed una* lettera con la quale questo candidato si dichiara fautore di economie, ecc. Il sindaco presidente presentava quindi la candidatura Morpurgo, che noi sappiamo essere favorevole al Ministero, però senza dedizioni incondizionate.

Veniva quindi aperta la discussione, e parlarono per Pascolato i signori avvocato Coren sindaco di Povoletto e Bigozzi sindaco di Sangiovanni, ed in favore di Morpurgo l'avv. Nussi assessore di Cividale, il conte di Trento sindaco di Manzano e il conte di Varmo sindaco di Buttrio.

Notevole il discorso dell'avv. Nussi, che prese la parola due volte, dicendo fra altro che sarebbe una vergogna per noi friulani se dovessimo varcare i confini della Provincia per trovare uomini che ci rappresentino degnamente in Parlamento, e che il cav. Morpurgo sarebbe appunto un friulano degnissimo di rappresentare Cividale.

Parlarono anche il signor Dacomo-Annoni di Buttrio, che non vuole l'Africa nè le spese militari; ed un altro elettore il quale disse alcune odiose corbellerie contro gli ebrei, provocando mormorii e proteste nell'assemblea.

La discussione continuò ancora un poco senza un certo ordine, e quindi si venne finalmente alla votazione per schede segrete.

I votanti *erano* 54; Morpurgo ebbe voti 31; Pascolato 21; schede nulle 2.

Venne dunque il cav. **Elio Morpurgo proclamato candidato politico del Collegio di Cividale** per le prossime elezioni.

Questo risultato, aspettato e desiderato in paese, produsse ottima impressione.

La candidatura dell'egregio e simpatico uomo era sorta *spontanea* nel nostro Collegio, perciò questa proclamazione risponde al sentimento della grande maggioranza degli elettori, ed avrà indubbiamente la sanzione delle urne.

Qui si dà oramai per certo il ritiro della candidatura del comm. Pascolato, ch'è portato a Spilimbergo ed a Rovigo. »

Collegio di Pordenone.

Scrivono da Pordenone alla *Gazzetta di Venezia:*

« La rielezione del comm. Emidio Chiaradia, ormai assicuratissima, sarà una nuova prova dell'alta, meritata considerazione che l'illustre uomo gode nel suo Collegio ed al Parlamento.

La proclamazione ebbe luogo oggi in una numerosissima adunanza di elettori influenti di tutto il circondario, e fu pronunciata per acclamazione.

Fece penosa impressione, anzi stupefacente meraviglia, che l'avvocato Gustavo Monti si sia lasciato portare contro Chiaradia, specialmente dopo la nota lettera diretta dall'ottimo avvocato ai suoi elettori di Maniago-Spilimbergo, nella quale dichiarava di ritirarsi. Si capisce proprio che erano gli elettori che non lo volevano più. »

Collegio di Spilimbergo.

Il cav. dott. Domenico Pecile ha indirizzato la seguente lettera

All'egregio dott. Luigi Lanfrit

Spilimbergo.

Alle idee che modestamente mi sono studiato di sostenere, non già a meriti personali, devo certamente attribuire l'onore che vogliono farmi alcuni benevoli amici di costì, nel chiedere ch'io mi presenti candidato, alla Deputazione nel Collegio di Spilimbergo-Maniago. Astraendo da ogni considerazione sulle scarse *mie attitudini, sulla nessuna attrattiva* che esercita la vita politica sopra di me, *mentre mi sono sempre tenuto lontano* da pubblici uffici, vi sono delle ragioni imprescindibili che mi rendono impossibile di accettare un'offerta che tanto mi onora, e queste ragioni, che ebbi già ad esporre a voce a qualche autorevole amico, stanno nelle condizioni della mia salute, che nel modo più assoluto mi impedirebbero di adempiere al mandato che mi potessero conferire codesti elettori.

Mi rivolgo a lei, che sempre mi addimostrò benevolenza ed amicizia, perchè voglia esprimere i sensi della mia gratitudine a quegli elettori egregi che volevano onorarmi del loro appoggio, *forse* pensando che io, nato e vissuto fra i campi, cultore modestissimo, ma appassionato *degl'interessi della terra, che sono* poi gl'interessi della maggioranza degli italiani, *avessi potuto portare* il granellino d'arena alla soluzione pratica di quei *problemi* da cui dipende, assieme all'avvenire dell'agricoltura, il risorgimento economico-finanziario della nostra patria.

Ma se la benevolenza degli amici ha potuto vedere in me un possibile difensore di quelle questioni economiche, alle quali è subordinata la stessa questione sociale, e che in questa fine di secolo a tutte le altre s'impongono, io, conscio della mia pochezza, auguro invece che il Collegio di Spilimbergo-Maniago, fermo nel concetto di avere nel suo deputato un amico dell'agricoltura, possa trovare meritevole de' suoi suffragi un uomo valoroso, capace di adoperare tutta la sua energia nel pro-

pugnare quelle riforme, nel sostenere quel programma armonico e completo, ispirato a larghe vedute, atto a procacciare *nuovo* benessere all'agricoltura profligata, a cui si collegano così strettamente la prosperità e la gloria del nostro amato paese.

Serberò perenne e vivissima gratitudine agli amici di costì, augurando mi sia data occasione di offrire ad essi i miei poveri servigi nel campo assai più modesto, ma non meno fecondo, delle locali istituzioni a vantaggio delle classi lavoratrici.

Nel mentre, ad evitare ogni equivoco, sarò grato se Ella vorrà dar pubblicità alla presente, assieme ai miei particolari ringraziamenti la prego a gradire i sensi della mia più distinta considerazione.

Dev.mo amico
Domenico Pecile.

Pubblichiamo con dispiacere questa bella lettera del nostro egregio amico cav. Domenico Pecile, il quale sarebbe stato alla Camera un ottimo rappresentante di quegl'interessi agricoli, che sono i primi e veri interessi del nostro paese.

Se la sua risoluzione è però irrevocabile — come temiamo — gli elettori di Spilimbergo Maniago cerchino di sostituirlo degnamente, e sopratutto si guardino da una importazione gualfa che sta tentando nel *loro Collegio* la *Gazzetta di Venezia*. Si tengano piuttosto al Pascolato.

Un inconveniente elettorale

Nelle ultime elezioni generali è accaduto che alcuni elettori, da *tempo* assenti dal proprio Collegio, recatisi per compiere il loro dovere di cittadino, dovettero ritornare senza aver potuto votare, perchè non riuscirono a provare la propria indentità personale, non essendo conosciuti da alcuno dei membri componenti il seggio elettorale.

Sta infatti che l'obbligo per gli elettori di provare la propria identità, quando non è notoria, è stabilito dall'articolo 14 della legge elettorale 22 settembre 1882, modificata con la successiva legge del 5 maggio 1891, ministro Nicotera. Nè le modificazioni portate dalle leggi 28 giugno 1892 e 11 luglio 1894, l'hanno soppresso, o emendato.

Ecco il testo preciso del suddetto articolo:

« L'ufficio deve accertare l'identità dell'elettore chiamato. Uno dei membri dell'ufficio, o il segretario, che conosca personalmente l'elettore, attesta della di lui identità apponendo la propria firma accanto al nome dell'elettore, nell'apposita colonna sulla nota di cui all'art. 51.

Se nessuno dei membri dell'ufficio può accertare, *sotto la sua responsabilità*, l'identità dell'elettore, questi deve presentare un altro elettore del Collegio, noto all'ufficio, che attesti dell'identità di lui ed apponga il proprio nome sulla nota. Il presidente avverte l'elettore che se affermasse il falso, verrebbe punito colle pene stabilite dalla legge. »

Volendo pur riconoscere i serii motivi che avevano indotto il ministro Nicotera a far approvare dal Parlamento questa grave misura precauzionale, non si può tuttavia negare ch'essa si risolva in una vessazione e quasi in un affronto per gli elettori in generale che si debbono presumere onesti fino a prova contraria. La vessazione, poi, è maggiore e più irritante nelle città, specie nelle grandi città, dove è possibilissimo per un cittadino non essere conosciuto in una piccola riunione formata dai componenti il seggio elettorale e da pochi elettori accorsi.

Così, per rimediare ad un male supposto, la *legge* ne ha creato uno più grande e positivo; senza contare che il rimedio è fatto per tutt'altro che per incoraggiare i cittadini a recarsi alle urne. A nessuno può, certamente, piacere di recarvisi, nel dubbio di essere messo alla porta come sconosciuto, e quindi di avere *perduto il suo tempo* per ricevere una mortificazione.

Che non ci sia un modo di riparare ad un inconveniente simile? Non ci sembra che debba essere difficile trovarlo. Il disposto dell'art. 64, ne conveniamo, costituisce una seria garanzia per la sincerità delle elezioni; ma il bisogno di questa garanzia era più fortemente sentito prima della revisione generale delle liste che non lo sia oggi dopo che il corpo elettorale è stato radicalmente epurato.

Ma se, malgrado questa epurazione, si vuole mantenere la garanzia che offre quell'articolo, che del resto potrebbe essere soppresso soltanto da una nuova disposizione di legge, si adotti qualche misura che, *mentre ne renda facile la applicazione*, ne sopprima l'odiosità attuale.

Perchè — per esempio — non si potrebbe rilasciare all'elettore un certificato permanente di iscrizione da firmarsi da lui, alla presenza del messo comunale che glielo presenta a domicilio? La firma costituirebbe una prova sicura d'identità personale. E d'altronde la spesa per tali certificati, quando non si volessè farla pagare all'elettore stesso con qualche centesimo, non sarebbe poi tale da compromettere il bilancio comunale.

Ma a questo, o ad altro espediente qualunque, sarà pur necessario ricorrere, se non si vuole che il giorno delle elezioni le sale delle sezioni rimangano più abbandonate del solito; a meno che non si preferisca mantenere le cose quali sono per vederle poi non osservate, come è avvenuto in molti collegi in occasione di elezioni parziali recenti — ciò che sarebbe male anche maggiore. Dunque: o renderlo applicabile o abrogarlo.!

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Ferrovie. Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, in sue recenti adunanze, ha dato parere favorevole sul progetto pel prolungamento del binario di quinta linea nella Stazione di Casarsa.

Cividale, 15 maggio.
Cane sospetto d'idrofobia.

Oggi nelle ore pomeridiane, nei pressi dell'Ospedale, un cane ha morsicato un giovanotto calzolaio, certo Achille, alle di cui grida accorse gente e fu subito condotto all'Ospedale, ove procedettero alla cauterizzazione della ferita. Venne ucciso il cane e conservata la testa per le pratiche d'uso. Lo stesso cane aveva anche (dopo) morsicato un gatto, e questo pure venne ucciso.

Achille, appena medicato, è sortito dall'Ospedale, e speriamo non avvengano disgrazie. *Ortica.*

DAL CARCERE ALLA MORTE

Quel detenuto nelle carceri di Tolmezzo del quale ci *narrava* ieri una nostra corrispondenza ch'era evaso martedì rinchiudendo nel cortile i guardiani, fu *trovato* nel giorno stesso, da alcuni contadini, *cadavere* nel Tagliamento. Era certo Vittorio Rigo, venticinquenne, da Aviano, detenuto siccome imputato di furto.

Intervenute sul luogo le autorità ed i carabinieri, riconobbero subito il Rigo, il quale indossava ancora il vestito da *detenuto*.

Nel traversare il Tagliamento per mettersi in salvo, vi trovò invece la morte.

Non luogo a procedere. Ci *scrivono da Pordenone:*

« Dopo lunga aspettativa, lunedì 13 corr. il Tribunale emanò sentenza di non luogo a procedere contro Marianna Eter imputata di ricettazione di refurtiva.

Il P. M. ritirò l'accusa stante l'insufficenza di prove e le deposizioni favorevolissime di tutti i testimoni.

Questo fatto costituisce una grande soddisfazione per il paese, che vede reintegrata la sua concittadina nella stima generale, una volta che, con prove non ambigue, se n'è riconosciuta l'innocenza e la perfetta onorabilità. »

Bambino disgraziato. A Lusevera il bambino Luigi Lendero d'anni cinque, deludendo la vigilanza dei genitori, volle passare sopra una tavola il torrente Torre, e cadde nell'acqua rimanendovi annegato.

UDINE

(La Città e il Comune)

Corte d'Assise. È stata stabilita una sessione della Corte d'Assise pel 10 giugno p. v.

Si esauriranno i processi che sono pronti da parecchio tempo, fra i quali quello relativo alle banconote austriache false *in confronto dei Calligaro* e correi.

Domani si farà l'estrazione dei giurati.

Nuovo aggiunto giudiziario. L'altr'ieri prestò il prescritto giuramento il dott. Guido *Colpi* aggiunto giudiziario testè nominato presso la Procura del nostro Tribunale.

In seguito al giuramento, il signor Colpi assunse il *suo nuovo ufficio.*

Società operaia generale. Iersera, come avevamo annunciato, si riunì il Consiglio della Società operaia, con scarso intervento di consiglieri.

Dopo approvato il verbale della precedente seduta, il Consiglio approvò la proposta della Direzione di sottoscrivere due azioni dell'Associazione « Scuola e Famiglia ».

Venne ritenuto di convocare l'Assemblea dei soci il giorno 2 giugno p. v. alle ore 11 nei locali della Società.

Venne deliberato che all'inaugurazione del Labaro della « Dante Alighieri », intervenga una rappresentanza della Società col *Gonfalone.*

Vennero confermate quasi tutte le cariche sociali con lievi modificazioni.

Il presidente comunica al Consiglio che la *Direzione si recò* a far visita al r. Prefetto ed all'ill. Sindaco.

Infine vennero ammessi soci nuovi.

Sport. Domenica prossima, come abbiamo già annunziato, sul Campo dei giuochi avrà luogo un saggio di ginnastica con una partita di *foot-ball.*

Già da un paio di settimane i nostri ginnasti si addestrano nei varii ed attraenti esercizii; e non dubitiamo che sapranno, anche in questa occasione, tener alto il nome di forti e provetti che *hanno acquistato.*

La nostra Società di ginnastica merita tutto l'appoggio dei concittadini, specialmente adesso che con tutta lena si prepara per il grande concorso nazionale di Roma, che avrà luogo nel prossimo settembre.

« Il libero giudizio ». Abbiamo ricevuto ieri *il primo numero* di un nuovo giornale quotidiano di piccolo formato, così intitolato, edito dalla tipolitografia Botti e Bischoff.

Il nuovo giornale è di *opposizione*, e riassume il suo programma in questa parola: « Miglioriamoci! »

E miglioriamoci con Dio, chè ne abbiamo *bisogno* tutti!

Non dubitiamo poi che il nuovo confratello — cui facciamo i nostri auguri di lunga vita *ultra-elettorale* — saprà adoperare nei *giudizi* anche l'*equità*, oltre che la *libertà*, per raggiungere così meglio il nobile fine che si propone.

Contro l'accattonaggio. Un giornale di Torino fa la seguente proposta:

« Non pretendo di suggerire un metodo assoluto per far di botto scomparire questa piaga che infesta più o meno tutte le città, non esclusa Parigi, dove appunto in questi giorni il *Figaro* si occupa di far consigliare dai suoi assidui il *rimedio contro la mendicità* dei bambini. Mi limito a far cenno di un mezzo che, accolto da un numero sufficiente di persone, basterebbe, se non mi inganno, a diminuire di molto il male.

Non è dubbio che la carità fatta sulla pubblica via per puro impulso di pietà *verso una miseria vera od* ostentata, o, peggio, per togliersi da un'esigenza importuna, incontra la riprovazione di tutti i filantropi e gli economisti assennati, i quali osservano che il sollievo a mali non bene accertati e spesso simulati, va a scapito di opere di carità ben più meritorie, che con gli stessi denari si potrebbero fare. Di questa opinione è, fra gli altri, Erberto Spencer, il quale nel suo libro *Beneficenza negativa e positiva* giudica con molta severità siffatto genere di soccorso.

Si osserva d'altra parte che le teorie *contrarie* all'elemosina per le vie possono fornire un pretesto troppo comodo a coloro che non cercano di meglio che sentirsi totalmente sollevati dall'obbligo di concorrere al sollievo delle miserie altrui in modo proporzionato alle loro *forze economiche.* E' appunto per evitare tale giudizio dalla propria coscienza e dalla pubblica opinione, che molti si lasciano indurre a non tenere conto delle loro teorie quando un mendicante chiede loro l'elemosina.

A costoro io direi: « Tutte le volte che vi sentite spinti dallo spettacolo della miseria a *mettere la mano in tasca*, seguite questo impulso proponendovi di mettere da parte quella moneta che avreste voluto elargire. Quando abbiate raggiunto una certa *somma*, mandatela ad un giornale, con o senza il vostro nome, sotto il titolo *Elemosine rifiutate*, che dovrebbe corrispondere a quello di una rubrica esclusivamente destinata a questo scopo.

L'erogazione delle somme così pervenute al *giornale potrebbe opportunamente* affidarsi a persone volenterose, disposte ad assumersi il non facile cómpito e la non lieve responsabilità di *procurarsi* le informazioni necessarie ad una giudiziosa e veramente benefica distribuzione dei soccorsi. »

Processo per ferimento. Ieri ebbe luogo innanzi il nostro Tribunale il processo contro il *signor* Michele Podrecca di Cividale, imputato di ferimento in danno del ragazzo Borghi Luigi, del qual fatto ebbimo a suo tempo ad occuparci.

Difese l'imputato l'avv. Umberto Caratti; parte civile l'avv. Tamburlini. Perito di difesa fu il prof. *Franzolini* e di accusa il dott. A. Sartogo.

Il Tribunale colla sua sentenza ritenne che le ferite fossero state guaribili in meno di dieci giorni, ed essendo perciò *necessaria la querela della parte* lesa, che non fu presentata, dichiarò non farsi luogo a procedere.

L'arresto di Guido Podrecca. Telegrafano da Roma in data di ieri all'*Adriatico:*

« Un maresciallo e due carabinieri si presentarono all'ufficio dell'*Asino* per arrestare *Guido* Podrecca. Questi era assente.

I colleghi ne chiesero la ragione; risposero che si trattava di scontare una multa di quattrocento lire per reato di stampa, eccitamento all'odio ed apologia di reati. Podrecca, avvertito dai compagni, si recò immediatamente dal procuratore del re per domandare delle spiegazioni in proposito.

Il procuratore del re rispose che il mandato di cattura veniva da Bologna, in seguito a sentenza dell'ottobre 93. Il Podrecca oppose che per quella sentenza intervenne l'amnistia. Il procuratore del re gli replicò che l'amnistia si può interpretare in diversi modi, secondo gli articoli del Codice in base ai quali si pronunciò la condanna. Assicurò che telegrafava a Bologna per domandare schiarimenti, sospendendo la esecuzione del mandato finchè li avesse ricevuti ».

Arresti pel ferimento di Godia. Abbiamo annunciato l'altr'ieri il ferimento in danno di Chicco Leonardo di Godia, che fu medicato all'Ospitale.

Si assicura ora che gli autori del *ferimento furono riconosciuti* per Petri Luigi e Sostero Umberto, entrambi dei Casali del Mulino Nuovo. Il primo d'essi avrebbe esploso un colpo di fucile contro il Chicco, producendogli lesioni al capo dichiarate guaribili in giorni 10, ed il Sostero sarebbe ritenuto complice.

Entrambi furono arrestati e tradotti nelle carceri giudiziarie.

Ancora del tenente condannato. Abbiamo annunciata la condanna del tenente Alfonso Icheri di San Gregorio, di « *Lodi cavalleria* », avvenuta ier l'altro al Tribunale militare di Verona.

Dai giornali di quella città togliamo qualche *particolare.*

Erano introdotti due periti in causa. Il cav. Caterino Stefani, come perito a difesa, e il cav. Morpurgo come perito d'accusa.

L'imputato è un giovanotto roseo, con barba bionda, in apparenza molto tranquillo.

Nell'interrogatorio il tenente narra che aveva fatto dei debiti, e suo padre glieli aveva pagati, *avvertendolo però che ciò* non sarebbe avvenuto più, che anzi, ove egli avesse persistito a far debiti, l'avrebbe fatto dimettere da *ufficiale*. Egli *invece ne fece per altre sei mila lire.* Quando le cambiali che li rappresentavano erano presso a scadere, chiese una licenza di tre giorni, *con la intenzione* di recarsi in famiglia ed ottenere dai genitori il denaro necessario, quindi lasciò Castelfranco, si diresse a *Padova* e di là a *Milano.*

Qui giunto gli mancò il coraggio di proseguire e di presentarsi a suo padre, ed allora mandò a lui le proprie dimissioni, incaricandolo di passarle al comandante del suo reggimento, e partì per la Svizzera, la Francia e la Spagna.

Rimase assente *tre mesi*, poi *telegrafò* da Barcellona a suo cognato chiedendo del denaro; questi gli rispose che le sue dimissioni non erano state accettate, e che era accusato di *diserzione*; allora tornò e si costituì.

Dichiara che era assai turbato: che non *sapeva quello che si facesse:* che se avesse riflettuto non avrebbe compiuto un atto simile.

Il perito d'accusa concluse per la *semi-irresponsabilità* dell'imputato e quello di difesa trovò nell'Icheri tre cause remote che possono aver influito a produrre un *profondo perturbamento morale*: tabe gentilizia, infezione celtica, e traumatismi per cadute di cavallo.

Concluse che l'Icheri è affetto da encefalite *interstiziale*, e che per questo non debba esser per nulla ritenuto responsabile.

La sentenza ritenne colpevole l'Icheri del reato di diserzione all'estero: ammise il turbamento fisico che produce la semi-irresponsabilità, e condannò il *tenente Alfonso* Icheri di S. Giorgio, al carcere militare per 2 mesi, compreso il sofferto, alle dimissioni e alle spese processuali.

L'Icheri è uscito libero avendo già scontata la pena.

Pei buongustai. Abbiamo altra volta parlato dei prodotti della Società per le carni conservate istituita in San Giorgio di Nogaro, e che tiene la *propria* vendita al minuto presso il negozio Vidissoni in Mercatovecchio; ora possiamo aggiungere che, visto il felice esito ottenuto *coi primi prodotti*, vennero ora posti in vendita anche: Marmorato di pollo — Marmorato di vitello — Marmorato di selvaggina — Vitello a tonno — Vitello arrosto — Manzo bollito — Capretto arrosto — Beccaccini *arrosto* — *Kolasch* — Seppie in salsa piccante — Lingua di bue in fette.

La Compagnia Andò-Leigheb al « Teatro Minerva ». Togliamo dal *Piccolo* di Trieste il seguente cenno sulla distinta Compagnia che avremo per poche sere al « Minerva », cominciando da domenica:

« In *complesso*, l'abbiamo detto, la Compagnia, nonostante la concorrenza di un'altra Compagnia primaria, fece una stagione brillante, e lasciò di sè un'ottima impressione, sia per l'omogeneità dell'assieme, sia per il valore degli attori principali, come per la fusione perfetta, per la rara accuratezza delle parti di fianco, per bellissimo e signorile arredo scenico, quale da molto tempo non si vedeva in una Compagnia italiana. La signora Reiter, benchè il repertorio non le offrisse molto campo di emergere, causa la frequenza delle *pochades* e delle *comedie* brillanti, tuttavia seppe far valere fino dalla prima sera le sue qualità dramatiche, la sua fibra vigorosa d'artista e la sua simpatica versatilità. Fra le migliori sue interpretazioni notiamo *Frou-frou, Casa paterna, La figlia di Jefte, Fedora, Fernanda.*

Flavio Andò, attore corretto, elegantissimo, valente ed esperto, fece sentire in tutta la Compagnia la felice influenza della sua direzione oculata, severa, zelante ed intelligente. Inutile dire di Claudio Leigheb, ch'è il più perfetto dei nostri *brillanti*, l'unico erede della *gloriosa comicità* dei Pieri e dei Bellotti-Bon; inutile del Belli-Blanes, abile sì nelle parti dramatiche che nell'incarnazione di macchiette *comiche*. Inutile elogiare la esperta abilità teatrale della signora Paladini-Andò e la disinvolta eleganza della signora Migliotti-Leigheb. Un attore qui è riservato un bell'avvenire per la studiosa accuratezza e per l'intelligenza e la eleganza naturale, si confermò in questa stagione il Carini; e, affatto nuova prima d'ora per noi, si presentò, producendo subito la migliore impressione, la simpatica figurina di una *intelligente giovanetta* di 18 anni, la signorina Ida Mazzocca, che addimostrò slancio, passione, grazia squisita, e vero amore per l'arte.

Il repertorio, se non andò esente da alcuni dei soliti antipatici pezzi forti, accolse però alcuni lavori artistici, e, fra le novità, a parte la *eccezionale fortuna* toccata alla ingenua *Zia di Carlo*, notevoli per finezza e per spirito d'osservazione furono sopratutto, inaspettatamente, due comedie che ci giunsero qui senza farsi precedere dall'incentivo di successi ottenuti in altre città: *Monsieur Betsy* di Alexis e Metrinier, e *Il bell'Apollo* di Marco Praga. Un drama che, nonostante i difetti, rivelò la stoffa di un vero ingegno e di un *futuro* temperamento dramatico, fu l'*Utopia* del Botti.

La Compagnia, nel mese venturo, da Genova salperà per l'America. L'anno prossimo sarà di nuovo tra noi, sulle stesse scene del nostro Comunale, ove il publico risaluterà con piacere questa simpatica schiera di artisti ».

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 90, dell'11 maggio 1895, contiene:

— L'esattore di Sacile rende noto che nel giorno 4 giugno p. v., presso la Pretura di Sacile, seguirà l'asta di beni immobili siti in mappa di Sacile, Brugnera, Caneva e Polcenigo, appartenente a ditte debitrici verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

— Bilancio di chiusura dell'esercizio 1894 della Società cooperativa in nome collettivo di S. Andrat del Judri.

— Sentenza del Tribunale di Udine nella causa civile *promossa* dall'Intendente di Finanza contro parecchie ditte di Beano, Comune di Rivolto, colla quale commuta la rispettiva prestazione del quartese in annua rendita in danaro.

— L'esattore di Latisana rende noto che nel giorno 25 giugno p. v., presso la Pretura di Latisana, si procederà al pubblico incanto degli immobili siti in mappa di Muzzana ed appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore stesso che fa procedere alla vendita.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà oggi 16 maggio alle ore 7 e mezza pom., sotto la Loggia municipale:

1. Marcia — N. N.
2. Waltzer «Serenata spagnuola» — Metra
3. Sinfonia «Zampa» — Herold
4. Potpourry «Lohengrin» — Wagner
5. Fantasia «Roberto il Diavolo» — Meyerbeer
6. Polka «Inaugurazione» — Ricordi e Sala

Ieri, alle ore 6 ant., munito dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

Pietro Caratti

d'anni 21.

I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 4 pom. nella Chiesa parrocchiale dei SS. Redentore, partendo dalla casa in Via Villalta, n. 114.

Udine, 16 maggio 1895.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15-5-95	ore 9.	ore 15.	ore 21.	16 mag. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	748.5	744.3	740.8	732.0
Umido relat.	52	61	81	63
Stato di cielo	cop.	cop.	piov.	cop.
Acqua cad mm	—	—	2 4	19.2
Vento (direzione	calma	N	S	S
Vento (vel. Kilom.	0	4	1	16
Term. centigr.	18.7	20.1	15.8	11.8

Temperatura (massima 22.8 (minima 11.2

Temperatura minima all'aperto 10.2

Tempo probabile:

Venti freschi intorno ponente — Cielo vario con pioggie e temporali.

L'ingratitudine della "figlia primogenita"

Parigi 15 — Il deputato abate Lemir che trovandosi ultimamente a Roma fu ricevuto dal papa, ebbe un colloquio con uno dei redattori della *Libre Parole.*

L'abate che si trovava a Roma quando furono votate le leggi d'imposta sulle congregazioni religiose, afferma che allora in quei circoli vaticani si diceva che il papa avrebbe rotto le relazioni diplomatiche col governo francese. Soltanto, con riguardo alle scuole cattoliche in Oriente e le numerose missioni che stanno sotto l'influenza del governo francese, il papa non richiamò da Parigi il nunzio apostolico.

Il pontefice non potè trattenere le lagrime e piangendo lamentò che il governo francese ricompensasse così male gli sforzi del nunzio apostolico, diretto a riconciliare la repubblica con la chiesa. Il papa esclamò: «Ah, se si sapesse a Parigi quali tentativi fecero le potenze della Triplice per guadagnarmi alla loro politica, se si sapesse quali lotte dovetti sostenere!»

Il richiamo di mons. Agliardi?

Roma 15 — Da ottima fonte sono assicurato che il conte Revertera Salandra, ambasciatore austriaco presso la Santa Sede, è stato incaricato di far comprendere al pontefice, che *il governo* imperiale non vedrebbe di mal occhio il richiamo di mons. Agliardi, per non esser costretto a fare delle rimostranze ufficiali al Vaticano.

Roma 15 — La *Capitale* uscita stamane dice esservi un telegramma ufficiale che annuncia il richiamo di mons. Agliardi.

Vienna 15 — La notizia annunziata dal *Pester Lloyd* essere certo il richiamo del nunzio Agliardi si basa su di un inesplicabile errore, perchè questi circoli competenti non sono in grado di confermarla.

UN VILLICO FEROCE

Le rappresaglie della folla.

Pontedera 15 — Certo Ferdinando Salvadori esplodeva due fucilate contro tre bambini entrati in un suo campo a *raccogliere dei baccelli di piselli.*

Uno di essi riportò una ferita gravissima.

L'accusato, mentre era tradotto al carcere, tentò di *strappare il fucile* ai carabinieri, per esploderlo contro la folla che indignata gli si serrava intorno ad insultarlo.

Alcuni riuscirono anche a maltrattarlo con una baionetta strappata ad un carabiniere.

La Società degli agricoltori

Le adesioni pervenute alla Società degli agricoltori italiani hanno raggiunto la cifra di 852 e i *soci fondatori* superano un centinaio.

I sodalizi agrari affigliati alla nuova Società sono 51 e le Camere di commercio che hanno aderito *sono dieci.*

Nelle iscrizioni il Piemonte figura con 60 soci, la Lombardia, con 81, il Veneto con 122, la Liguria con 10, l'Emilia con 70, le Marche e l'Umbria con 64, la Toscana con 104, il Lazio con 121, la regione Meridionale Adriatica con 57 la regione Meridionale Mediterranea con 77, la Sicilia con 66, la Sardegna con 16.

Delle singole regioni le provincie più largamente rappresentate sono Torino con 26 soci, Milano con 34, Padova con 37, Genova con 7, Reggio Emilia con 15, Ancona con 21, Firenze con 34, Roma con 121, Teramo con 19, Napoli con 24, Palermo con 20 e Cagliari con 10.

Per l'epoca della prima prossima assemblea generale si presume che saranno inscritti circa un migliaio di aderenti con altri 120 *soci fondatori.*

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Tutti i bilanci sono pronti

Roma 15 — Posso con sicurezza annunciarvi che tutti i bilanci sono pronti per un'immediata discussione, come pure tutti i progetti di legge preparati dall'on. Crispi e dagli altri ministri.

La lotta amministrativa a Roma

Roma 15 — La clericale *Unione Romana* terrà un'adunanza generale nella settimana ventura per scegliere e fissare la lista dei candidati amministrativi al Consiglio Comunale di Roma.

NOTE AGRICOLE

Il sale ed il bestiame.

Non v'è chi ignori la grande importanza che ha il sale nell'alimentazione del bestiame sotto il punto di vista igienico e dietetico. Alcune nuove esperienze fatte in Inghilterra hanno dimostrato la grande influenza che esso ha sull'aumento della produzione lattea.

Tre vacche furono sottoposte nello stesso anno a questa esperienza. Dal 20 giugno al 15 luglio non ricevettero alcuna dose di sale. Il latte fu pesato dal 4 al 18 luglio e risultò di 454 libbre. Ognuna di queste vacche ricevette dal 18 luglio al 1° agosto 4 once di sale (ogni oncia 31 gr.) e la quantità di latte arrivò a 564 libbre (cioè 110 libbre di latte in più). È indubitato che il sale esercita *un'azione sulla secrezione del latte.*

La dose giornaliera pei bovini è calcolata a 4 gr. per ogni 50 chilogr. di peso vivo. Per gli animali da ingrasso dev'essere un po' dippiù, ma non al di là di 8 grammi.

Ai cavalli adulti di media grandezza si dànno da 15 a 20 gr. al giorno, ed ai maiali da 5 a 15 grammi.

Del resto si dànno anche dosi maggiori e sempre con successo.

Il sale è contenuto in proporzioni diverse nei varii alimenti, e di ciò bisogna tener conto. Anzi l'istinto stesso dell'animale è il miglior consigliere.

Il buon fieno di prato contiene la maggior quantità di sale; quello di trifoglio un po' meno; i semi e la paglia avena ne contengono molto meno dei semi e della paglia di frumento, di segale e d'orzo; le barbabietole fino a tre a quattro volte che non le patate.

Un allevatore asiatiano aveva 6 torelli, di cui *tre ricevettero* per 13 mesi una dose giornaliera di sale e tre no. I primi erano più vispi, avevano il pelo lucente ed erano in continua eccitazione; mentre gli altri restarono più flosci e con pelo arruffato. La pelle è lo specchio dell'interno, e sul mercato gli animali fanno miglior figura e si vendono a prezzo migliore.

Bollettino della Borsa

UDINE, 16 maggio 1895.

	15 mag.	16 mag.
Rendita		
Ital. 5 % contanti	93.15	93.35
» fine mese . .	93.25	93.45
Obbligazioni Asse Eccles 5 %	95.—	94.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	300.—	300.—
» 3 % Italiane	288.—	288.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	490.—	490.—
» » » 4 ½	495.—	495.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	440.—	440.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	512.—
Prestito Provincia di Udine . .	105.—	102 —
Azioni		
Banca d'Italia	870.—	876.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese . .	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto.	251.—	255.—
Società Tramvia di Udine . . .	70.—	70.—
» Ferr. Meridionali	639.—	636.—
» » Mediterranee . .	496.—	496.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	105.20	105.—
Germania . . . . »	129.60	129.42
Londra . . . . »	26.52	26.48
Austria e Banconote . . . »	217.—	216.¾
Corone . . . . »	117.—	107 —
Napoleoni . . . . »	21.02	20.96
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi su coupons . .	89.—	89.—
	—.—	—.—

Tendenza calma

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è

la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

L'Acqua di Chinina di **A. Migone e C.** è dotata di fragranza deliziosa impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia

Deposito generale da **Angelo Migone e C., via Torino, n. 12, Milano**; trovasi da tutti i Farmacisti, *Profumieri, Droghieri* e *Parrucchieri* del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi E. e Larise fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista.

ATTESTATO

« Signori **ANGELO MIGONE e C. — Milano**,

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

L'Acqua di Chinina di **Angelo Migone e C.** si fabbrica tanto semplice che a base di essenza rhum, e si vende: il flacone a L. **1.50** e L. **2**; e in bottiglie da un litro circa per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent 80.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	20.40
O. 17.50	22.45	P.**17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	21.06

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.52	16.57
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.30	10.16	O. 7.55	8.45
M. 14.48	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.36

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.39
M. 9.10	9.41	M. 9.56	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.48	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.85

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, muliebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. D.ri Wais e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni, e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè inefficaci.*

Stabilimento Balneare di Roncegno

a 535 m., tre ore da Trento e sei ore da Bassano Veneto. Magnifica posizione, riparata dai venti, temperatura costante 18-20 gradi, aria balsamica asciutta purissima. *Bagni* e *fanghi minerali, completa Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio, Ginnastica medica. Inalazioni.*

200 Stanze. Sale e Saloni. Illuminazione elettrica, stupendo Parco, amene passeggiate, Law-Tennis, Concerti, Riunioni. Stagione Maggio-Ottobre. — Informa la Direzione.

GUARIRE

RADICALMENTE **e non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattia segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Roveda** che costa **lire 2**.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Banzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscono **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SI PURIFICA BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tonce** successore al **Galleani**, con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giopponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 10; **Roma** Via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **FERRO PAGLIARI** proclamato dai primari Igienisti d'Italia e dell'Estero il migliore che possieda la terapeutica, soddisfacendo esso ad un complesso di condizioni ed esigenze che nessun'altro preparato ferruginoso può raggiungere.

Trovasi in tutte le Farmacie al prezzo di L. 1.00 la piccola bottiglia comune e di L. 3.00 la bottiglia grande a conta-gocce, che basta per una cura completa.

4000 di questi giudizi:

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. — *Clinica Medica presso l'Istituto di Studi Superiori e di Perfezionamento in Firenze.*

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento che somministrato ad un considerevole numero di piccoli ammalati (occupandomi io di malattie dei bambini) mi ha dato risultati talmente splendidi da ritenerlo fra la miriade dei ferruginosi l'unico da reputarsi eccellente. — *Prof. G. Guidi, Firenze.*

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possieda la terapeutica. — *Prof. Bouchardat, Parigi.*

Mediante invio del proprio biglietto da visita al

Deposito Generale - Pagliari & C. - Firenze

chiunque può avere *gratis* una copia particolareggiata delle relazioni che riferiscono di tutti i casi ne' quali fu esperimentato.

Guardarsi dalle contraffazioni e pessime imitazioni poste in commercio anche sotto altro nome.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice *insuperabile* **dei capelli** preparata dai **Fr. RIZZI - Firenze**

Bagnando prima i capelli colla *Ricciolina*, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa; trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a **L. 2.50.**

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Cassarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **lire 1**

Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale.

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'o*perazione*, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio — *Il Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale «**IL FRIULI**», Via Prefettura N. 6.

Udine 1895 — Tip. Marco Bardusco